



Crollo dell'occupazione, lo segnala Unioncamere. Saldo negativo di 4.380 unità tra chi entra ed esce

Ciò nonostante le assunzioni previste entro marzo aumentano rispetto agli ultimi 3 mesi del 2011, seppur fosse previsto. L'industria ne assorbe solo il 20%, nei servizi la maggior parte dei contratti

In uno scenario di nuovo rallentamento del ciclo economico, le cui ripercussioni avranno effetti negativi anche sull'occupazione, i dati del Sistema Informativo Excelsior sui programmi occupazionali delle imprese -rilevati da Unioncamere-riferiscono che in Toscana le assunzioni previste nei settori dell'industria e dei servizi per il 1° trimestre 2012 risultano comunque superiori a quelle dell'ultimo trimestre del 2011. Questo perché dicembre è il mese in cui tipicamente si concentrano le "uscite" di lavoratori dalle imprese per pensionamenti, dimissioni volontarie e scadenze di contratti a termine, mentre gennaio è il mese in cui i lavoratori vengono sostituiti e i contratti rinnovati.

I numeri parlano di **9.340** assunzioni previste fra gennaio a marzo, che corrispondono a un tasso di entrata pari a circa **12** assunzioni ogni 1.000 dipendenti, a fronte di **13.720** lavoratori in uscita, per un saldo netto negativo di **4.380** unità. Per quanto riguarda le uscite programmate, si segnala che il 49,1% è dovuto a scadenza di contratto (la media nazionale è 46,7%) ed un ulteriore 11,8% a pensionamenti (a fronte del dato italiano del 9,4%). La variazione occupazionale, in termini di dipendenti delle imprese private toscane, è pertanto pari al **-0,6%**: si tratta di un dato leggermente più contenuto rispetto alla media italiana e delle regioni del Centro (-0,7%), in linea con quello del Nord-Est (-0,6%) e al di sotto delle regioni del Nord-Ovest (-0,4%).

Ai giovani sotto i 30 anni sono "riservate" il **29%** del totale delle assunzioni delle imprese toscane, pari a 2.700 unità, soprattutto in professioni tecniche connesse all'informatica e al controllo della produzione industriale, operaie specializzate nell'edilizia e operative della segreteria. C'è poi un altro **26%** per cui verranno preferiti soggetti sopra i 30 anni (si tratta di figure per cui viene richiesta una certa esperienza), mentre nel restante dei casi l'età non è specificata. Il genere conta per le donne nel **18%** dei casi. Tante sono le imprese che indicano esplicitamente una preferenza femminile a fronte del **34%** delle preferenze accordate a uomini. Su 100 posti di lavoro inoltre **22** potranno essere destinati a personale immigrato.

Dal punto di vista della tipologia contrattuale, nel 1° trimestre 2012 le assunzioni a tempo indeterminato previste dalle imprese toscane saranno pari a oltre 2.500 unità, vale a dire il **27%** del totale (34% la media italiana). Oltre 6 mila unità, il **65%** del totale, entreranno invece con contratti a tempo determinato (56% la quota nazionale).

Da segnalare tuttavia che oltre ai lavoratori assunti come dipendenti (sia a tempo indeterminato che determinato), con sempre maggior frequenza le imprese si avvalgono di lavoratori che vengono inseriti con altre modalità: contratti di lavoro interinale (anch'essi, comunque, dipendenti a tutti gli effetti), collaborazioni a

progetto e forme di lavoro non dipendente (liberi professionisti con partita IVA e lavoratori occasionali). In Toscana, considerando tutte le modalità contrattuali, nel 1° trimestre 2012 il fabbisogno complessivo di lavoratori nelle imprese arriverà a 17.000 unità: fra queste, le 9.340 assunzioni di dipendenti incidono per il 55%, cui si aggiungeranno oltre 2.600 interinali (16%), circa 2.100 indipendenti (12%) e 2.900 collaboratori a progetto(17%).

Quanto ai settori, il **70%** delle assunzioni di lavoratori dipendenti sarà concentrato nel settore dei servizi, il **20%** nell'industria, con prevalenza dei settori moda e metalmeccanico e il **10%** nelle costruzioni. Il **66%** delle unità in entrata si concentrerà nelle imprese con meno di 50 dipendenti.

Le imprese toscane prevedono di richiedere una specifica esperienza di lavoro, prevalentemente nel settore di attività dell'impresa, al **61%** dei candidati che intendono assumere per il 1° trimestre. La richiesta di esperienza sarà più diffusa nell'industria (63%) che nei servizi (60%) e molto più frequente nelle imprese fino a 49 dipendenti (68%) rispetto a quelle di maggiori dimensioni (48%). Continua a contare anche il titolo di studio: per il **55%** delle assunzioni non stagionali sarà richiesta una laurea o un diploma.

Infine, da sottolineare che nel **23%** delle assunzioni programmate, le imprese toscane manifestano difficoltà a reperire il personale (+4% rispetto alla media italiana). Si tratta soprattutto di aziende nel settore "altre industrie" (37%) e di imprese con meno di 50 dipendenti (26%), che non riescono ad assumere a causa di mancanza di disponibilità a svolgere il lavoro proposto e ad una inadeguata preparazione dei candidati.

Il punto di vista di Pierfrancesco Pacini – Presidente Unioncamere Toscana

“Con il primo trimestre del 2012 Unioncamere Toscana, elaborando i dati messi a disposizione da Unioncamere Nazionale attraverso il Sistema Informativo “Excelsior”, diffonde -oltrech  annualmente- anche trimestralmente le indicazioni sugli orientamenti delle imprese in termini di assunzioni previste per il trimestre successivo.

Anche in considerazione del rilievo che il tema occupazionale occupa nell'attuale scena socio-economica, il Sistema camerale ritiene opportuno focalizzare l'attenzione sul mercato del lavoro cercando di fornire quasi “in diretta” gli strumenti necessari a comprendere gli effetti che si stanno producendo in una fase particolarmente delicata e complessa come l'attuale.

In particolare, leggendo i dati del periodo gennaio-marzo 2012, si percepisce come il rallentamento del ciclo economico, evidente gi  a ridosso dell'estate del 2011, si sia progressivamente accentuato nella seconda met  dell'anno, tanto da portare a prevedere una contrazione del Pil per il 2012: in questo scenario,   probabile che nel breve termine anche l'occupazione possa avere contraccolpi negativi.

Di fatto, il primo trimestre si chiuderà con un saldo negativo fra entrate ed uscite, e l'incremento di assunzioni programmate dai settori industriali e dei servizi rispetto all'ultimo trimestre del 2011 da imputare prevalentemente a fattori di natura puramente stagionale.

Le imprese stanno del resto affrontando una fase -oltreché difficile particolarmente incerta: anche di questo dobbiamo tener conto nel momento in cui le assunzioni con contratto a tempo indeterminato sono ormai poco più di una su quattro rispetto al totale, e addirittura poco più di una su sette considerando anche tutte le altre modalità di inserimento diverse dal lavoro dipendente, fra cui vanno considerate le collaborazioni a progetto ed il lavoro interinale. Una situazione di fatto da cui anche il dibattito sulla riforma del mercato del lavoro sta puntando l'attenzione.”